Anno XLII — Venerdì 3 luglio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 157

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LA LEGGE FERR. AL SENATO

DI PRAMPERO RACCOMANDA LA CIVIDALE-ASSLING

Ciò che gli ha risposto il Ministro

Roma, 2. — Si discute il disegno di legge per la concessione e la costruzione di ferrovie.

Cerruti Alberto, Pedotti, Massabò e *Cadolini* fanno dichiarazioni favorevoli.

Di Prampero voterà di buon grado il progetto, ma crede che nella presente discussione debba essere ricordata la linea ferroviaria che, sebbene non contemplata nel presente disegno di legge, è però di sommo interesse per la Regione Veneta, e per tutta l'Italia di un interesse anche maggiore di quello del passaggio della Pontebba; allude alla ferrovia Cividale-Assling. Sull'importante argomento attende dal Governo una buona parola che se non per il presente valga almeno per l'avvenire.

Bertolini. ministro premette una dichiarazione che agevolerà le sue risposte ai singoli oratori.

Nel compilare il programma delle nuove costruzioni ferroviarie il Governo dovette preoccuparsi di non turbare nè la finanza, nè il credito pubblico.

Il disegno di legge fa assegnamento anche sulla possibilità di mezzi straordinari, ma la disponibilità è limitata specie per il prossimo triennio in cui si compie la grande operazione della conversione della rendita.

Partendo da questi concetti, il programma delle nuove costruzioni ferroviarie e stato del governo limitato alla costruzione delle linee che rappresentano una grande necessità nei riguardi del traffico commerciale; di più ha dovuto comprendere le lineo che interessano più da vicino la difesa nazionale e quelle altre per le quali gli enti locali e le popolazioni avevano votato notevoli contributi.

Risponde agli oratori che si sono occupati della Lucca-Aulla e delle ferrovie liguri-piemontesi, e a proposito della ferrovia Cividale-Assling ricorda che la linea fino al confine austriaco è in costruzione (?) e che occorre attendere l'altro tratto dal confine ad Assling a cui deve provvedere il Governo austriaco.

Gli articoli del progetto sono approvati.

Sono poi approvati varii progetti, tra cui le modificazioni al testo unico delle leggi sul servizio telefonico e modificazioni agli organici per il personale forestale.

Domani seduta alle 15.

La ferma biennale sarà approvata

Un amico autorevole ci scrive da Roma che la «pregiudiziale» votata dalla Camera, salva in realtà nel merito la questione della ferma biennale. Dal numero dei voti e dalle dichiarazione anche di coloro che votarono col Governo *risulta evidente che la grandissima maggioranza è favorevole alla riforma.* L'appoggio che vi dà con le cifre, col ragionamento e col la convinzione è fedele soldato com'è il generale Pistoia tranquillizza ogni coscienza.

La questione adunque soggiunge l'amico nostro non è che rimandata Il Governo stesso dovrà farla sua, sia che la Camera si riconvochi in novembre, sia che si ricorra alle elezioni generali.

A Camera chiusa

Le elezioni a novembre?

Roma, 2. — L'on. Marcora tributò nell'ultima seduta alla Camera una lode che parve... un elogio funebre quando disse che questa legislatura aveva compiuto degnamente il suo ufficio. Egli non tardò a correggersi dichiarando che la legislatura era ancora giovane, ma questa parve un'adulazione: e molti si ostinano a credere che sia scappata imprudentemente una verità al presidente, ritenendo possibili, anzi probabili le elezioni a novembre.

Io ho già avuto occasione di dire perchè non credo — salvi i casi sempre imprevedibili in politica — alle elezioni generali a breve scadenza.

Ma la lode del presidente era meritata, perchè quest'ultimo breve periodo di lavori parlamentari ha completato discussioni e bilanci, votato spese militari, le nuove costruzioni ferroviarie, il trattamento dei ferrovieri, la disciplina della magistratura, il miglioramento economico e lo stato giuridico degli impiegati civili, e una folla di minori progetti superando eroicamente la minaccia di ostruzionismo, resistendo impavido agli appelli nominali, non lasciando mancare mai il numero legale, e, quello che più importa, scrivendo qualche bella pagina di storia parlamentare con discussioni elevate, può dirsi, solenni. E tutto ciò in sette settimane.

A questo punto viene l'obbiezione degli oppositori: il governo ha strangolata la Camera, ha abusato della sua larga e supina maggioranza, ha costretto il parlamento a votare tutto ciecamente, bestialmente sotto la minaccia dello staffile.

A parte che la Camera abbia respinto qualche legge, e che col regolamento attuale bastino quindici deputati ad allungare senza misericordia le discussioni, vorrei osservare che la rapidità delle discussioni parlamentari era quello che, mostrando gli esempi delle assemblee straniere, si chiedeva alla Camera italiana, a cui furono sempre rimproverate le lungaggini e le accademie.

Ora che si fa presto, che la retorica è in rimessa e non si vogliono sentire più se non quelli che meritano di essere ascoltati, si deplora la fretta.

Io credo che sia migliore il metodo nuovo; ma se anche si tornasse al vecchio, gli stessi che criticano il nuovo tornerebbero a criticare il vecchio. In fondo i partiti ripetono sempre in politica il *gioco dell'oca,* che consiste nell'andare avanti per poi tornare indietro e viceversa. *Cimone*

I Sovrani a Racconigi

Torino, 2. — I sovrani giungeranno a Racconigi lunedì. Il castello è in ordine per riceverli. Tutti gli appartamenti hanno subito gli ultimi ritocchi. Nella veranda detta della Regina sono già stati esposti numerosi vasi di fiori e di altre piante ornamentali rare.

Vennero fatte parecchie prove per il funzionamento della luce elettrica nell'interno e all'esterno del castello.

Il battaglione che andrà a Racconigi durante la permanenza dei sovrani è del 78° fanteria di stanza ad Alba.

LA BANDIERA AL "LANCIERE"

Livorno, 2. (matt.) — Giornata di arrivi e di preparativi quella di ieri: di emozioni la odierna.

Il conte di Torino è qui arrivato alla testa del reggimento « Aosta » che egli ha fatto manovrare lungo il viaggio. Passando da Pisa, i lancieri « Aosta » si sono spinti dalla parte del Migliarino; e con una velocità fulminea e arditezza straordinaria hanno attraversato a guado il fiume Serchio soprendendo il nemico che si presumeva giungere da Viareggio.

Dopo la manovra brillantissima, proseguirono il viaggio e qui giungevano col reggimento « Lucca ».

Ieri nel pomeriggio arrivarono pure le torpediniere *Gabbiano, Messicano, Falco* e *Nibbio*, ed alle quattro l'incrociatore *Umbria*.

Stamattina alle 7 precise fu iniziato il movimento delle truppe. I primi ad abbandonare i loro accampamenti furono i reggimenti comandati dal conte di Torino.

Pronti sulla banchina principale del Porto trovarono le rappresentanze di tutti gli altri reggimenti di cavalleria.

La benedizione della bandiera del « Lanciere » ebbe luogo alle 8.

Il Conte di Torino, le autorità e le rappresentanze si recano a bordo del *Lanciere*, ove avviene la benedizione della bandiera. L'ispettore di cavalleria, generale Berta, consegna la bandiera al comandante del *Lanciere* pronunciando un discorso d'occasione. L'ammiraglio Annovazzi, a nome del ministro della marina, pronuncia pure un discorso ringraziando l'ispettore di cavalleria. Il capitano di corvetta Orsini, comandante del *Lanciere,* pronuncia un applaudito discorso d'occasione.

Terminati i discorsi, il Conte di Torino e alcuni presenti firmano la pergamena di consegna della bandiera, che viene issata sul *Lanciere* mentre sulla regia nave *Umbria* si eseguiscono delle salve d'artiglieria. Gli equipaggi salutano alla voce e la folla assiepata sull'*Umbria* e lungo le banchine, prorompe in applausi fragorosi allo spettacolo imponentissimo. Le trombe della marina suonano la marcia al campo dei trombettieri, e la brigata di cavalleria suona pure la marcia al campo, seguita dalla marcia Vittorio Amedeo II, e la truppa presenta le armi. Infine le truppe sfilano dinanzi al *Lanciere* fra vivi applausi.

A tutti gli ufficiali ed i sotto ufficiali presenti alla cerimonia venne distribuita una medaglia commemorativa, opera egregia di Clemente Origo.

L'Origo, oltre a essere lo scultore geniale e robusto che tutti conoscono ed ammirano, è stato anche uno dei più brillanti ufficiali di « Genova » cavalleria. Egli ha immaginato un lanciere al galoppo. Il motto è il seguente: « Ut velocior, ut fortior », ed è un buon augurio alle future glorie della nave, che ha per ammonimento la tradizione illustre della nostra cavalleria.

Il banchetto dei giornalisti a Roma

Roma 2. — Ha avuto luogo al restaurant Vagliani il banchetto dei giornalisti. I convitati erano 150 tra cui, alla tavola d'onore, eranvi l'on. Barzilai, i ministri Schanzer e Rava, il sottosegretario Ciuffelli e l'assessore Conti per il Sindaco.

Alle frutta ha parlato il collega Cantalupi, presidente del collegio dei probi-viri dell'Associazione della Stampa, offendo, tra gli applausi dei convitati la grande targa di benemerenza all'on. Barzilai che ha risposto, commosso, tra gli applausi vivissimi, ringraziando i giornalisti per il bellissimo dono.

NECROLOGIO

E' morto nella sua villa di Visano (Brescia) l'on. Fausto Massimini, già ministro delle finanze con Giolitti. Da un pezzo era stato colpito da grave infermità. Egli era il rappresentante più stimato del gruppo zanardelliano.

La grave condanna del "Matin"

Parigi, 2. — Dopo l'arringa dell'avv. Plaisant, difensore del *Matin*, il presidente legge 17 quesiti ai giurati, che, ritiratisi nella sala delle deliberazioni, rientrano nell'aula emettendo un verdetto completamente affermativo sulle quistioni della diffamazioni e della mancata prova, facendo completamente sulle circostanze attenuanti. Il verdetto fu accolto da applausi. Poscia la Corte si è ritirata ed è rientrata alle sette pronunciando sentenza di condanna del *Matin* a lire 3000 di multa, ad una multa di lire 50 mila, ai danni ed interessi ed all'inserzione della sentenza nel *Matin*, ed a 100 inserzioni nei giornali di Parigi, 50 nei giornali di provincia e 50 nei giornali esteri, ed alle spese del processo, dichiarando l'amministratore del *Matin* civilmente responsabile.

La sentenza fu accolta da vivi applausi. Così tutte le conclusioni degli avvocati di Humbert furono accolte. La Corte ridusse soltanto la richiesta dei danni a metà.

Il romanzo della principessa

Levico, 2. — E' qui con la madre principessa Leontina e col fratello Emilio la principessa Amelia Fürtstenberg. Si fanno qui i preparativi per le nozze, che seguiranno a Salzkammergut.

Non è vero che lo sposo sia uno « chauffeur ». E' invece un distinto ufficiale di cavalleria, che lasciò il servizio militare per diverse ragioni ed era agente generale d'una fabbrica di automobili a Karlsbad.

Fu qui che conobbe la principessa e fu iniziato l'idillio.

La prima aeronave che compie un viaggio di 10 ore

Friedrichshafen, 1. — Stamane alle 8 1/2 il conte Zeppelin fece una nuova ascensione con la sua aeronave. Passando sopra Costanza si diresse su Basilea, ove giunse alle dieci e mezzo, proseguendo poscia alla volta di Lucerna. Vi giunse alle 12.30, girò sul lago, e sparve quindi, vivamente acclamato dalla folla accorsa sulle rive, nella direzione di Zug. Alle 2.30 l'aeronave passava sopra Zurigo, facendo alcune evoluzioni; passò poi su Winterthur ed alle 5 era a Frauenfeld.

Dopo 10 ore di viaggio l'aeronave passò verso le 6.30 sopra Romanshorn seguendo la sponda svizzera fino all'altezza di Bregenz, dove eseguì una mezza conversione dirigendosi verso Friedrichshafen. Alle 8.30 l'aeronave discese a circa 40 metri d'altezza sopra Friedrichshafen, acclamata dalla folla. Il conte Zeppelin ringraziò. Indi l'aeronave rientrò in cantiere.

Città distrutta dal fuoco

Varsavia, 2. — La città manifatturiera di Azovkow nel Governo di Kolise fu parzialmente distrutta da un incendio. Duecento case, due chiese furono distrutte. Cinque persone perirono fra le fiamme.

Ciò che dobbiamo ai nostri genitori

Curiosi studii sulla ereditarietà

Parigi, 1. — Due medici olandesi, i dottori Heyman e Wiersma, dopo lunghe e serie investigazioni, hanno istituita una specie di graduatoria, della trasmissibilità delle qualità e dei difetti ereditari.

Essi sono stati secondati, nei loro studi, da più di tremila loro colleghi, i quali hanno accuratamente esaminati i caratteri dei bambini che erano chiamati a curare. Ed ecco, per sommi capi, i risultati di questo interessantissimo referendum statistico, dal quale ci è possibile stabilire, con relativa approssimazione, ciò che si deve al proprio padre e ciò che si deve alla propria madre.

La facilità di coordinare i propri pensieri e di esprimerli rapidamente con la parola, è quasi sempre ereditata dal padre: il quarantacinque per cento dei figli di uomini di scienza, ha gli stessi gusti, e le stesse attitudini del padre; quanto alle femmine, esse ereditano queste preziose qualità solo nella modesta misura del quattordici per cento.

Allorquando è la madre che si dedica a dei lavori intellettuali, il risultato delle osservazioni è più limpido e impressionante: il cento per cento dei figli eredita le attitudini materne, mentre neppure una sola delle figlie mostra capacità o amore per lo studio.

Tutti i tratti del carattere che valgono a denotare un buon naturale, un cuore sensibile, provengono, nella grande maggioranza dei casi, dalla influenza paterna. Le tendenze criminali — tanto per stabilire una specie d'equilibrio — sono però egualmente dovute al padre, come la demenza la epilessia e la de-

---

Giornale di Udine (28)

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(dal francese di U.)

Oh no! La pura fiamma che un tempo mi trascinava verso di te, ora non è che una passione a strali incisivi di una natura sanguinosa e ne sono invasato.

Si fermò ed accennò col dito Bianca:

— Eccola, eccola quella che io amavo! Ecco la cortigiana d'un Arvelle! Non le chiedete più le delizie del sentimento: ella non ha più ad offrire che i rifiuti della seduzione! Si compia la sua onta. Chi ne vuole?

Bianca si rialzò bella d'indignazione: quell'accesso di oltraggio risvegliava i suoi sensi sopiti, l'anima sua armavasi d'energia.

— Chi parla qui di vigliaccheria? Ve n'è forse una più odiosa di quella d'insultare alla sventura d'una donna? Si crede un gentiluomo per essere senza compassione e senza generosità, e per calpestare la disperazione del colpevole? Che parlo di colpevole? Ho io meritato questo nome? Federico Arvelle, ingannandomi, non ha disonorata che la mia persona, la mia coscienza rimase senza macchia, la mia anima è ancora pura dinanzi a Dio.

— Ebbene, ucciditi! disse Enrico, fuggi da questo mondo, che poco credulo da prestar fede ad una purezza invisibile, ha stabilite delle leggi che fra te e lui innalzano una barriera; va a raggiungere cotesto Dio, che si contenta lassù, nello spazio, d'un'innocenza interna, il cui contatto quaggiù, presso l'altare disonorerebbe il nome d'un uomo! Vi hanno dei casi in cui la morte è necessaria, e ve ne hanno di quelli in cui la vendetta è un dovere.

— La vendetta è il cielo di coloro che non hanno più fede in questa terra, rispose Bianca. Sta bene a te il condannare le colpe altrui.

Fossi anche una donna perduta, varrei bene più d'un assassino.

— Così, interruppe Wilmar, Arvelle ci univa insieme, ne trovava ben degnamente fatti l'uno per l'altro, erano due obbrobri uniti.

La missione del re nato dalle rivoluzioni, missione avuta dal Dio delle tenebre, è di maritare le infamie.

Bianca, pallida e barcollante, fece qualche passo per uscire... ma Enrico l'arrestò violentemente.

— Dimmi dunque addio, addio per sempre!

— No. Perchè questa parola sulle mie labbra?

Se come espressione di disperazione, ne furono dette abbastanza; se come parola d'onore, non può più esserne tra di noi.

— Tu stessa l'hai deciso, tu, ricordalo! Io non avevo ancora osato dire: più nulla fra noi!

Ebbene, va! Guardati dall'incontrarmi mai più, col dito in alto griderei al popolo: La cortigiana di Federico Arvelle!

— Ed io accennandoti a tutti, non avrò pronta la mia risposta? L'assassino del principe Luigi!...

La povera Bianca aveva raccolte tutte le sue forze per articolare queste parole, ma poi cadde sui gradini della sagrestia.

Enrico, stravolto, la guardò, la toccò, e volgendo altrove il capo, mormorò:

— Se fosse morta?

E fuggì.

CAP. X.

In un crocicchio della foresta d'Odemburg alcuni uomini, stanchi delle fatiche della giornata, si riposavano sotto gli alberi.

Il cielo brillava di stelle, la notte, bella pel misterioso contrasto delle sue ombre e dei suoi astri stendevasi sopra i piani e le valli.

— Capitano, dicevano, quando finiremo di battere la campagna, con sola nostra perdita? Sgambettare qua e là, senza menar le mani, è forse questo un mestiere di soldato?

— La condizione è dura! disse uno; se il morso de' miei denti continuasse di tal maniera a non lavorare per il padrone, l'erba mi spunterebbe fino alle mascelle.

— E' meglio infoderare la spada, aggiunse un altro. Scoppio di vergogna a non battagliare che contro la pioggia ed il vento. E dove mai si sono intanati, su queste spiaggie, i due cavalieri invisibili?

Il capitano li interruppe.

— Compagni!... il re d'Inghilterra è sbarcato qui presso, e non è prudente rimaner qui, e tanto meno separarci. Procuriamo insieme, trovando quelli che cerchiamo, che quelli che non ne cercano, ci trovino. Il mercante di lane viene a stringere fratellanza col re usurpatore per disfare a suo profitto e rovinare le fabbriche e gli operai del regno, ma noi abbiamo la spada, e lo straniero sarà, per dio! il mal capitato. La spola del fiammingo è in una oro e ferro, strumento e bandiera, è legno che tesse, dardo che uccide.

— Ben detto! ripigliarono i soldati. E che? Londra detterà legge a Gand? E Giacomo non ha la sua spada?

— Quand'egli vi mette mano, disse uno, non è mai per trarla dal fodero, sebbene per ricacciarnela.

Un'esclamazione d'un vecchio interruppe i discorsi. Il capo vide a breve distanza un uomo che pareva pazzo. Muto lo sguardo, e muto il labbro, pareva qualche cosa di più che un animale, di meno che un uomo.

Il vecchio riconobbe Enrico Wilmar.

Egli si slanciò incontro al povero giovane e lo strinse fra le braccia.

— E' possibile! tu, Enrico?

L'infelice riconobbe il suo vecchio zio.

— Oh! mormorò cupamente, alcuno ancora mi riconosce?

— Enrico, io ti cercavo, ma non devi essere solo, dov'è l'altro?

— L'altro.... Chi?

— Tu mi fai fremere! sarebbe di già troppo tardi? Il tuo vascello?

— Naufragato.

— Il tuo compagno?

— Ucciso. Da me.

— Oh infame! Ed io ti abbracciavo! Mostro! l'erede dei tuoi re! E chi ti guidava!

— Giacomo.

(*Continua*)

bolezza mentale, almeno novantanove volte su cento.

Dalla madre i figli ereditano l'amore per gli esercizi sportivi e la capacità artistica, eccettuata la disposizione alla letteratura.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Un giovane che si getta sotto il treno

Ci scrivono in data 2:

Un fatto raccapricciante è avvenuto ieri mattina a breve distanza dalla stazione ferroviaria di S. Martino al Tagliamento.

Verso le 8.15 mentre il treno diretto a Spilimbergo correva a piena velocità, improvvisamente un uomo uscì da una siepe laterale e si pose in mezzo al binario a pochi passi dalla macchina.

Il macchinista si trovò nell'assoluta impossibilità di nemmeno rallentare la corsa e l'intero convoglio passò sul corpo dell'infelice, che fu ridotto a un ammasso informe di carne umana e la testa venne lanciata a qualche metro di distanza!

Fu dato prontamente avviso all'autorità dell'orribile caso, e il Pretore di S. Vito si portò sul luogo per le constatazioni di legge.

In una tasca della giubba si rinvennero alcune carte che servirono a identificare il suicida, che è certo Osvaldo Marocco d'anni 22 di Vivaro.

Da BRUGNERA

La fiera annuale

Ci scrivono in data 2:

Il giorno 6 corr. avrà luogo la rinomata fiera annuale cosidetta «Marcon».

In seguito a decreto Prefettizio il mercato seguirà anche quest'anno, e oltre per i cavalli, muli, asini potranno essere ammessi al mercato i bovini, pecore, capre e maiali.

Però come prescrive il decreto prefettizio la fiera deve sottostare alla vigilanza di una commissione di veterinarii.

Il giorno precedente (5) vi sarà la sagra con molti e splendidi divertimenti.

Da TREPPO GRANDE

Incendio a Vendoglio

Ci scrivono in data 2:

L'altro ieri nella frazione di Vendoglio sviluppavasi un grave incendio nel fabbricato di una nuova costruzione di proprietà dei fratelli Di Giusto fu Gio Batta, detti Castellani. La causa dell'incendio la si ritiene cagionata dalla fermentazione del fieno.

Il danno ascende a L. 4000 circa in parte assicurato.

Da CANEVA di Sacile

Commissario prefettizio

Ci scrivono in data 2:

Il signor Marchesini Giuseppe segretario capo del Municipio di Sacile, con decreto 27 giugno u. s. veniva incaricato della compilazione dei conti e dei bilanci di questa Congregazione di Carità. Il 29 scorso il funzionario predetto riceveva in consegna dal Presidente sig. Lucchese gli atti contabili della Pia Opera.

Da GEMONA

La nuova Banca

Ci scrivono in data 2:

L'altro giorno si è costituita la nuova «Banca di Gemona» sotto gli auspicii della Banca di Udine e coll'intervento del notaio dott. de Fornera. Il capitale iniziale è di L. 100,000 aumentabile con deliberazione dell'assemblea.

Il Consiglio d'Amministrazione risultò composto dai signori Castellani Giacomo di Venzone, Furchir cav. Antonio di Artegna, Di Toma Giacomo di Osoppo, Piemonte avv. Leonardo di Buia, Rossini Carlo di Gemona.

A sindaci effettivi furono eletti i signori Leoncini Italico di Osoppo, Miotti rag. Giovanni vice direttore della Banca di Udine e De Pilosio nob. dott. Antonio di Tricesimo.

E supplenti i signori Savonitti Domenico di Artegna e Missoni Pietro di Moggio.

Da SACILE

Calce viva in un occhio

Ci scrivono in data 2:

Il ragazzo Agostino De Nadali d'anni 12, giuocando con altri suoi coetanei ricevette da uno di essi un pugno di calce viva nell'occhio destro rimanendone gravemente offeso.

Dai parenti venne trasportato all'ospedale di Venezia e il prof. Orlandini riservò il giudizio sulla gravità.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

I danni di un fulmine

Ci scrivono in data 2:

Durante la bufera della scorsa notte un fulmine colpì lo stavolo e la casa colonica del birraio sig. Giuseppe Mazzi.

S'incendiarono 200 quintali di fieno che propagarono il fuoco alla vicina casa, abitata dal calzolaio Lorenzo Pellini che ha moglie, 5 figlioletti e tiene con sè i vecchi genitori. Tutta la famiglia però, sebbene a stento, potè salvarsi, e si giunse anche a mettere in salvo alcune masserizie.

Il danno del Mazzi ammonta a circa 5000 lire, assicurato, mentre il Pellini scoperto d'assicurazione soffrì un danno di qualche centinaio di lire.

Della casa rimasero in piedi i soli 4 muri.

Una circolare di Giolitti

sulla lotta contro le epizoozie

La Direzione Generale della Sanità Pubblica ha inviato a tutti i prefetti del Regno, una circolare firmata dall'on. Giolitti sulla «Lotta contro le epizoozie».

In qualche provincia, nel provvedere alla profilassi contro le malattie infettive e diffusive del bestiame si è ricorso ad una misura eccessiva sottoponendo i bovini importati da luoghi avanti zone dichiarate infette da afta epizootica, ad una speciale e rigorosa forma di osservazione con divieto di dislocazioni: conseguente sequestro nelle stalle per un determinato numero di giorni; e ciò indipendentemente dallo stato sanitario dei bovini stessi.

Tale provvedimento — osserva la circolare — si risolve in una quarantena vera e propria risposta su una semplice presunzione di infezione di questi animali senza che alcun elemento positivo venga a convalidare, sia pure il sospetto della malattia.

Il campo nel quale devono esercitarsi le cure ed intensificarsi gli sforzi degli enti chiamati per legge alla lotta contro le epizoozie, è quello della vigilanza volta alla ricerca dei focolai infettivi alla constatazione dei quali è subordinata l'applicazione dei provvedimenti stabiliti dalle disposizioni vigenti: isolamento, disinfezioni, sequestro delle stalle e pascoli contaminati, dichiarazioni di zona infetta.

La constatazione del focolaio, dunque costituisce il giuridico fondamento di tali misure, la cui imposizione sarebbe altrimenti, arbitraria ed illegale; prima di essa non si potrà esercitare che una semplice vigilanza.

Venendo a parlare dei mezzi coordinati alla organizzazione del servizio di vigilanza la circolare dice esser necessario che i Comuni provvedano:

1. Alla istituzione delle condotte veterinarie isolate o consorziali, secondo l'art. 60 del Testo Unico delle leggi sanitarie:

2. Alla vigilanza veterinaria sulle fiere e sui mercati:

3. Ad usare la maggiori cure nel rilascio dei certificati, che dovranno essere recisamente rifiutati quando essi debbano coprire animali che risiedono in zone dichiarate infette e pei quali non si riscontrino le condizioni stabilite nell'ordinanza 3 Marzo 1904.

4. Ad apprestare i necessari mezzi per la profilassi:

5. Osservare e fare osservare tutte le altre norme di polizia sanitaria.

Da parte delle Prefetture, poi, sarà provveduto alla pronta emanazione e pubblicazione dei decreti di zona infetta e alla stretta osservanza della su citata ordinanza.

Per quanto poi si riferisce a bestiame immigrato la più sicura garanzia si ha sempre nella vigilanza, la quale — dice la relazione — deve consistere semplicemente in visite veterinarie negli scali di arrivo nelle stalle di rosta, — senza ricorrere a quarantene o sequestro degli animali — e tendere soltanto allo scopo di sorprendere, fin dall'inizio, le manifestazioni morbose.

Impianti idrografici

del Magistrato alle acque

Il Magistrato alle Acque, preoccupato dell'assoluta insufficienza degli impianti idrografici esistenti, indispensabili per lo studio sistematico delle acque del Veneto, sta provvedendo con grande attività a migliorarli ed a completarli. Si annuncia, che fu già provvisto all'organizzazione del servizio meteorologico, utilizzando gli osservatori meteorologici esistenti e impiantandone di nuovi, di comune accordo coll'ufficio centrale di meteorologia e dell'Istituto Idrografico della Regia Marina. Funzionerà da osservatorio centrale l'osservatorio meteorologico del Seminario Patriarcale di Venezia il cui direttore cooperò validamente al non lieve lavoro d'organizzazione. Furono pure già impiantate nuove stazioni mareografiche nella laguna di Venezia, a *Porto Lignano* e a *Marano Lagunare*.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

La condanna di due veterinari empirici

Su denuncia del dott. Pergola, veterinario consorziale di Mortegliano, si tenne ieri dinanzi al nostro Tribunale il processo contro gli empirici Brizio Fantoni di Pozzuolo e Antonio Comuzzi di Lestizza, da lungo tempo esercenti abusivamente la veterinaria.

A richiesta del dott. Pergola fu ammessa dal Tribunale la costituzione di parte civile, validamente patrocinata dagli avvocati Mamoli e Levi.

Brillanti riuscirono le arringhe dei due legali, il primo dei quali ebbe parole di biasimo per le autorità comunali colpevolmente passive in una questione di così alto interesse pubblico, nel mentre il secondo dimostrò esaurientemente la responsabilità giuridica degli imputati.

Dello stesso avviso della parte civile fu il Tribunale che condannò il Fantoni ed il Comuzzi a L. 200 di multa e alle spese processuali.

La sentenza fu accolta con grande soddisfazione dalla intera classe veterinaria friulana che attendeva fiduciosa dalla giustizia una condanna che segnasse il finire di uno stato di cose intollerabile e recante quotidiano sfregio morale e materiale a tutti i veterinari italiani.

Assistè ai due processi il dott. Zambelli, presidente della Società veterinaria friulana, resasi solidale col denunciante.

CORTE DI ASSISE DI VENEZIA

L'assassinio dell'ing. Toffoletti a Pordenone

Nell'udienza di ieri mattina dopo i soliti preliminari e qualche contestazione riferentesi all'interrogatori già esauriti, viene interrogato

Missana Giovanni di anni 52 condannato a 14 anni e 7 mesi.

Racconta del comizio, seguito la mattina del 22 aprile.

Nega di aver dato l'incarico di uccidere l'ing. Toffoletti e nemmeno senti a dire che l'ingegnere fosse la causa di tutti i loro mali.

Dice che gli altri lo hanno accusato sperando di diminuire la propria pena. Conferma il fatto d'essersi recato alla Posta con Pitton e Santin per ritirare L. 250 di un libretto postale di L. 344.

A domanda del Presidente risponde che non il Forniz, ma una gobbetta in casa del Baseotto disse che se la ditta Amman ha denari essi hanno rivoltelle.

A domanda dell'avv. Giuriati risponde che egli nulla aveva da fare con la ditta Amman, e non aveva nessuna ragione di vendetta contro l'ing. Toffoletti.

Civran Manlio d'anni 29, condannato a 8 anni e 9 mesi.

Parla della rivoltella. Otto giorni prima del Comizio Santin per la strada gli mostrò una rivoltella e provò se sparava. In seguito alle vive insistenze di Santin gli chiese di tenere la rivoltella in custodia a casa sua.

La mattina del 22 dopo il Comizio, Santin aderì la rivoltella. Egli andò a prenderla e gliela portò. Vide poi che il Santin consegnò la rivoltella a Meneghel. A domanda del presidente risponde che senti le parole: «Se Toffoletti non fa entro la settimana firmare da Finetti ghe femo la pele» ma le credette uno scherzo.

Alla sera mentre era occupato per il parto di sua moglie sentì a dire che era stato sparato contro l'ing. Toffoletti.

Con questo interrogatorio venne chiusa l'udienza antimeridiana.

Nel pomeriggio non vi fu udienza per indisposizione dell'avv. Marigonda.

Il processo andrà per le lunghe perchè i testi a difesa sono citati appena per martedì venturo.

VOCI DEL PUBBLICO

Si domanda una buca

Da Piazza Venti Settembre fino alla stazione non c'è una buca per le lettere. Cioè tutto un quartiere popolatissimo (Piazza Garibaldi, Via Cussignacco, Via Rubeis, Ferriera) manca d'una buca per le lettere. Fatemi il piacere di pregare il Direttore delle poste di mettere da queste parti una buca per le lettere.

Uno di Porta Cussignacco

Mercati d'oggi

Frutta		*al Quintale*
Ciliegie	da L. 15.—	a 75.—
Marinelle	" —.—	a 25.—
Armellini	" 70.—	a 100.—
Pere	" —.25	" 85.—
Pesche	" —.—	a 100.—
Pomi	da L. 20.—	a 25.—
Legumi		*al Chilogr.*
Patate	" —.—	" 15.—
Pomidoro	" —.—	a 35.—

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Dopo le elezioni

Sempre per chiarire delle cose

Dicevamo l'altr'ieri parlando, delle alleanze fra liberali e clericali che, dagli stessi fautori esse non si giudicano possibili, se non conchiuse in modo leale ed aperto e con un programma comune, — ma soggiungevamo che fino a quando le idee dei nostri clericali sono tanto in arretrato, come si è visto nella questione dell'Uccellis, non sappiamo davvero come il partito liberale, ed il giornale che ne rispecchia gli intendimenti, possano mutare il contegno tenuto negli ultimi mesi.

E una nuovissima prova, molto chiara ed aperta, dello spirito reazionario del partito cattolico ce l'ha dato ieri il *Crociato*.

L'organo dei cattolici vorrebbe bensì dimostrare che non è il contegno reazionario dei cattolici che impedisce un accordo fra moderati e clericali; ma, invece ci dà la dimostrazione lampante di quello spirito di intolleranza e di inframettenza che il vecchio partito cattolico aveva trent'anni fa e che qui non ha saputo ancora smettere.

L'organo comincia a dire che il *Crociato* chiuse gli occhi quando il *Giornale di Udine* state attenti! stampava «intorno alla discussione sulla mozione Bissolati contro l'insegnamento religioso, certe corrispondenze firmate y che potevano stare benissimo nel *Paese* o anche, se volete, sul *Lavoratore*».

Li chiuse, gli occhi sempre si capisce, all'epoca delle elezioni di Schio e Bergamo fra liberali moderati e cattolici reazionari, quando il *Giornale di Udine* sosteneva apertamente i liberali moderati; li chiuse per l'affare del copione della *Nave* del D'Annunzio; li chiuse quando riportò la condanna d'una suora presso il nostro Tribunale; insomma «in tante e tante circostanze (riportiamo testualmente) che sarebbe lungo e per di più inutile elencare».

Ma che pretese hanno mai questi signori del *Crociato*? Che noi rinunciamo al nostro carattere di liberali, perchè ci siamo trovati talvolta con loro a difendere, determinati da impellente necessità, le libertà comuni contro il giacobinismo?

Ma in che mondo vivono questi signori, da voler imporre agli altri la linea di condotta che a loro piace? Scusino, ma questa è la parodia del Santo Ufficio.

Andando innanzi il *Crociato* dice che ci siamo comportati in questi ultimi mesi, in guisa, state attenti! da far credere che fossimo favorevoli alla formazione d'un blocco anticlericale d'accordo con l'amministrazione Pecile, con esclusione però del Pico, e per sostenere nelle elezioni politiche Girardini «combattendo (riportiamo testualmente) quel qualunque candidato che si fosse presentato in veste statutaria e di conseguenza col rispetto *in prima linea* al principio religioso».

Dicevamo più su che questi giovinotti che dirigono il *Crociato*, nonchè pare il partito clericale, non hanno il senso della realtà — ma è da temere che finiscano per non avere il senso comune. E non diciamo altro, perchè la insinuazione è così grossolana da non meritare altro.

E finalmente il *Crociato* viene alla questione dell'Uccellis con queste testuali parole:

«Ma tocchiamo pure del contegno dei clericali al Consiglio Provinciale riguardo al Collegio Uccellis. Il contegno dei clericali ha preso le mosse da questi semplici e naturali *considerando*.

«Ad Udine di educandati c'è n'è a sufficienza; se poi *poi gli anticlericali intendono emanciparsi* da questi educandati perchè religiosi, se ne fondano uno essi secondo i propri desideri senza pittoccare denari al Comune, alla Provincia e allo Stato; se finalmente lo Stato ritiene urgente in una città di confine come la nostra un educandato governativo egli che spende e spande (*sic*) in Egitto, in Albania, in Grecia per le scuole italiane — spenda anche per questo educandato e non pitocchi a sua volta denari al Comune, denari alla Provincia.

«Ecco i nostri criteri fondamentali da cui originò il nostro contegno.

«Avanti, uomini *liberali*, avete alcun che da opporre a questi criteri? Potete dire che non li condividete, e sta bene; ma non potete dire che siano settari, che siano intolleranti, che siano arretrati. Oh, tutt'altro.»

Da opporre semplicemente questo: che tutto quanto voi dite qui, è una recisa aspra cattiva condanna del liberalismo e dei liberali udinesi che hanno dato all'Istituto Uccellis un organismo e un indirizzo moderno così da renderlo caro e apprezzatissimo nella nostra e nelle finitime provincie. La parola vostra illustrante e completante l'azione dimostra che voi marciate all'assalto dei nostri istituti liberali che volete definire anticlericali (e ben sapete che non lo sono) e che quando si tratta d'un istituto liberale voi mettete il Friuli a fascio con l'Egitto, l'Albania e la Grecia.

Ma che pitoccare d'Egitto! La città di Udine e il Friuli hanno il dovere, il sacrosanto dovere, di aiutare — nella misura assai tenue in realtà — il grande Istituto nazionale femminile e non riconoscere questo dovere, è per noi antiliberale, reazionario, avverso a quaranta anni di lavoro del partito liberale udinese.

Il *Giornale di Udine* non ha alcun preconcetto contro i clericali; — liberale veramente, vuole il rispetto assoluto delle coscienze e non ha approvato mai l'anticlericalismo.

Ma è appunto per questo che non approva il vecchio clericalismo che si manifesta con l'inframmettenze petulanti, con le intolleranze altezzose, con la avversione sorda, ma tenace, allo sviluppo ordinato e imperioso della società moderna, a quanto il nuovo Stato — nelle rovine d'un passato che non deve tornare — viene faticosamente costruendo.

Ecco la ragione del dissidio: e non la religione che noi e tutti i liberali rispettiamo e vogliamo rispettata. La ragione è la loro politica retrograda — è lo sforzo che fanno per strapparci nobili conquiste.

I clericali, che dovrebbero essere con gli uomini d'ordine e accettare volentieri ogni savio progresso, concorrendo a rafforzare il partito liberale che è al presente il loro antemurale contro la demagogia, vanno creandosi una situazione sempre più tesa, aspra e difficile con la tattica intransigente e insidiosa, adottata dal loro partito e che, da molti cristiani amanti della chiesa e della pace, non è approvata — tanto è vero che per farla accettare il *Crociato* ha dovuto alla vigilia delle elezioni, fare la intimazione di denunciare quei sacerdoti che non sarebbero andati a votare! — E questo sia suggel....

La linea Cividale-Assling

Il resoconto della seduta del Senato di ieri (V. *prima pagina*) è sicuramente sbagliato in quel brano del discorso del ministro Bertolini, riguardante la costruzione del tronco Cividale-Assling.

Il ministro dei lavori pubblici non ha potuto dire che la linea fino al confine sia in costruzione perchè ciò sarebbe stato contrario alla verità. Il ministro non può aver preso una *gaffe* simile.

La girata dei vaglia postali. Il ministero delle poste e dei telegrafi, sentito il Consiglio di amministrazione, ha ritenuto opportuno di ammettere la girata dei vaglia anche fuori piazza. Perciò, ha disposto di sostituire l'articolo 67 della istruzione provvisoria del primo luglio 1903 col seguente:

«Il destinatario di un vaglia può cederne la proprietà ad altri mediante girata. Non sono ammesse più girate consecutive od in bianco. Quando il giratario richiede il pagamento in ufficio diverso di quello di destinazione del vaglia, deve consentire che sull'importo sia trattenuta una tassa pari a quella occorrente per l'emissione di un vaglia di eguale somma. Tale tassa sarà convertita in segnatasse da applicarsi sul vaglia e da annullarsi col bollo a data dell'ufficio pagatore. Per la richiesta delle conferme agli uffici di primitiva destinazione ed alle modalità del pagamento saranno osservate le norme in vigore».

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20 e mezzo alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. PEROTTI: Marcia *Sommacampagna*
2. WOHANKA: Valtzer *Corbeille de Mariage*
3. L. ROSSI: Sinfonia *Domino nero*
4. VERDI: Fantasia *Ballo in maschera*
5. PUCCINI: Trascrizione *Edgar*
6. BECUCCI: Galopp *Treno aereo*

Bacco e Morfeo traditori! — Che fate lì, porcaccione. Avete presa la Loggia Municipale per una camera da letto. Alzatevi e vestitevi.

Così, questa mattina alle ore sei il vigile urbano Sgrazzutti si rivolgeva ad un individuo che se ne stava placidamente disteso sotto la Loggia, immerso in un profondo sonno.

L'individuo, certo Luigi Tamozzi d'anni 23, facchino, girò intorno gli occhi assonnati meravigliato di trovarsi in quel luogo, e in quel costume.

Bacco e Morfeo dovevano avergli giuocato un brutto tiro. Oh! i traditori!

Alzatosi e rassettatosi le vesti, invece di andarsene, il Tamozzi cominciò ad inveire contro il vigile che perciò lo trasse in arresto.

Un pen... si teme ... tro ieri Pie... sionato dal... dalla sua a... n. 21; dice... vita.

La famig... della scomp... tornare pr... stura.

Le ricerc... rono infrut...

Venne tel... di Conegli... non si trov... passato.

Tentat... ratori del... l'altra notte... bastone e... tarono alla... De Rubes... riata e di... far bottino...

Disturba... del mestie...

L'autori... denunciato...

Un po... nel pomeri... guoti, da... osteria di... terribile as...

Soccorso... vicina ed... visato, for... notturo.

Durante... rimase in... cossichè st... vettura ne... colto d'ur...

Clavic... do, il rage... da Passon... turarsi la...

Raccolto... tura fu tr...

Il medic... dopo aver... gazzo lo... giorni.

Disgr... sero ieri... Ciglio... raio per... alla mano... d'anni 23,... da taglio... tonio, d'an... per contus... morale de... 26, operai... none e c...

Ferit... tavasi alla... un uomo,... farsi medi... tusa al ca...

Al medi... Bianco di... una rissa... un altro i...

Benef... Antonio D... caro elar... rità L. 25...

— La ... tesimo gi... Giovannin... Provviden...

— In ... telli ved... sciadri off...

Bolle...

Giorno 3... Minima ap... Stato atmo... Pressione:... Temperatur... Media: 23.9...

M...

Il senat... rità in fat... ogni disco... combatter... è miglior... che consis... a guarigio... rioi. La p... trechè no... ben difficil... scala. Il p... possa rend... dola per u... ai membri... si trovi af... profilassi,... famigliare,... e ad esser...

La Direz... ch'essa in... iniziando r... sito con la... veglianza s... risultati ch... sse veram... dibili.

Esperime... sull'aggett... vranno una...

Un pensionato scomparso — si teme una disgrazia. Dall'altro ieri Pietro Cusin d'anni 59, pensionato dalla ferrovia si è assentato dalla sua abitazione in via Bertaldia n. 21; diceva di essere stanco della vita.

La famiglia da prima non fece caso della scomparsa, ma non vedendolo ritornare presentò denuncia alla questura.

Le ricerche purtroppo finora riuscirono infruttuose.

Venne telegrafato anche alla questura di Conegliano, che rispose che il Cussin non si trova colà, nè crede che vi sia passato.

Tentativo di furto. Ignoti lavoratori del grimaldello e della leva, l'altra notte, muniti d'un lungo e nodoso bastone e d'un pezzo di corda si portarono alla birreria Gross. in viale B. De Rubes tentando di forzare l'inferriata e di penetrare nell'interno per far bottino.

Disturbati, abbandonarono i... ferri del mestiere e se la svignarono.

L'autorità, alla quale il tentativo fu denunciato, indaga.

Un povero disgraziato. Ieri nel pomeriggio certo Luigi Rizzi, d'ignoti, da Udine, trovandosi in una osteria di Pradamano fu colto da un terribile assalto nervoso e cadde a terra.

Soccorso fu trasportato in una casa vicina ed adagiato su un letto improvvisato, formato con cartocci di granoturco.

Durante tutta la notte il disgraziato rimase in preda all'assalto epilettico, cossichè stamane fu trasportato a mezzo vettura nel nostro ospitale ove fu accolto d'urgenza.

Clavicola fratturara. Giuocando, il ragazzo Luigi Vittale, d'anni 9, da Passons, cadde in malo modo da fratturarsi la clavicola destra.

Raccolto dai genitori, con una vettura fu trasportato all'Ospitale.

Il medico di guardia dott. Ferrario dopo aver medicato il disgraziato ragazzo lo dichiarò guaribile in venti giorni.

Disgrazie accidentali. Ricorsero ieri alle cure dell'Ospitale:

Ciglu Vincenzo, d'anni 20, operaio per scottatura di secondo grado alla mano sinistra; Visentini Matilde, d'anni 23, operaia, da Ipplis, per ferita da taglio al pollice sinistro; Albini Antonio, d'anni 18, operaio da Mortegliano, per contusione all'articolazione cono femorale destra; De Battisti Luigi, d'anni 26, operaio alla ferriera, per escoriazione e contusione alla gamba destra.

Ferito in alterco. Ieri presentavasi alla guardia medica dell'Ospitale un uomo, certo Carlo Del Bianco per farsi medicare di una ferita lacero contusa al capo.

Al medico che lo interrogava il Del Bianco disse d'essere rimasto ferito in una rissa poco prima sorta fra lui ed un altro individuo.

Beneficenza. La famiglia del testè Antonio Durigatto in memoria del suo caro elargì alla Congregazione di carità L. 25.

— La nobile fam. Coceani nel trentesimo giorno della morte della figlia Giovannina offre L. 50 all'Istituto della Provvidenza.

— In morte della signora Maria Ortelli ved. Trevisan il sig. Stefano Masciadri offrì L. 25 all'Ospizio Cronici.

Bollettino meteorologico

Giorno 3 Luglio ore 8 — Termometro 22.7
Minima aperto notte 15.5 — Barometro 755
Stato atmosferico: bello — Vento N.
Pressione: calante — Ieri bello
Temperatura massima: 29.7 — Minima: 17.1
Media: 23.94 — Acqua caduta 6.—

Metodo razionale

Il senatore prof. GOLGI, la cui autorità in fatto di malaria è superiore ad ogni discussione, è convinto che per combattere l'infezione malarica non vi è miglior mezzo della bonifica umana che consiste nella cura intensiva fino a guarigione accertata di tutti i malarici. La profilassi, come si fa oggi, oltrechè non scevra d'inconvenienti, è ben difficile ad essere applicata su vasta scala. Il prof. GOLGI crede che questa possa render migliori servigi applicandola per un periodo di qualche settimana ai membri delle famiglie di cui qualcuno si trovi affetto da malaria. Una simile profilassi, che il prof. GOLGI chiama famigliare, è assai più facile ad eseguirsi e ad essere accettata.

La Direzione di Sanità è entrata anch'essa in quest'ordine di idee e sta iniziando rigorosi esperimenti in proposito con la garanzia di un'accurata sorveglianza sanitaria, necessaria perchè i risultati che si otterranno possano essere veramente ritenuti certi ed attendibili.

Esperimenti *rigorosi* — insistiamo sull'aggettivo — di questo genere avranno una grande importanza anche per l'etiologia della malaria, perchè se il parassita malarico si trova, oltre che nell'uomo e nell'anofele, anche nell'ambiente — come oggi da molti è sostenuto — nè la bonifica umana colla cura intensiva, nè la profilassi famigliare potranno dare mai risultati soddisfacenti.

Per dare a tali esperimenti tutto il valore che essi debbono avere, occorre però esser guardinghi nella scelta dei rimedi per la cura intensiva. Il chinino soltanto non basta, e di ciò è persuaso, forse, anche lo stesso prof. GOLGI.

Occorre una cura complessa come quella che si fa con l'Esanofele e con l'Esanofelina della Ditta Bisleri di Milano (formula BACCELLI) E per la profilassi famigliare niente di meglio dell'Esameba, il cicchetto antimalarico della stessa Ditta: per gli adulti, si intende, chè per i bambini serve egregiamente l'Esanofelina.

ULTIME NOTIZIE

Ciò che Palizzolo fa in America

Nuova York, 2. — L'ex-deputato Raffaele Palizzolo sta organizzando fra i notabili italiani residenti negli Stati Uniti una associazione allo scopo di inculcare ai loro connazionali poveri una più esatta cognizione dei propri doveri verso gli Stati Uniti e di sorvegliare strettamente, mediante un servizio segreto, gli italiani rifugiati nel territorio della Confederazione, i quali terrorizzano i pacifici commercianti con minaccie della « mano nera ».

Il vincitore della tombola

Roma, 2. — L'avv. Ettore Broggi, di Messina, ha telegrafato al *Giornale d'Italia* di avere vinto la tombola telegrafica italiana di lire 120 miila col tredicesimo numero estratto.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 luglio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	102.61
» 3 1/2 % (netto)	»	101.97
» 3 %	»	69.75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1253.50
Ferrovie Meridionali	»	666.—
» Mediterranee	»	398.—
Società Veneta	»	201.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	351.—
» Mediterranee 4 %	»	501.50
» Italiane 3 %	»	348.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	499.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	505.25
» » » » 5 %	»	512.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.83
Londra (sterline)	»	25 08
Germania (marchi)	»	122.95
Austria (corone)	»	104 54
Pietroburgo (rubli)	»	262.72
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22 57

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 22 al 27 giugno
(dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento	da L. 27.50	a 28.—
Granoturco nostrano	» 16.35	» 17.40
Cinquantino	» 13.85	» 14.25
Avena	» 21.—	» 21.50
Segala all'ettolitro	» 11.—	» 15.30
Sorgorosso »	» —.—	» —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	» 16.—	» 25.—
Patate	» 18.—	» 22.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 39.—	» 44.—
Riso qualità giapponese	» 34.—	» 38.—
Burri		
Burro di latteria	» 260.—	» 280.—
Burro comune	» 210.—	» 230.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 170.—	a 225.—
Formaggio montasio	» 190.—	» 230.—
» tipo comune (nostr.)	» 160.—	» 190.—
» pecorino vecchio	» 315.—	» 340.—
» lodigiano	» 290.—	» 320.—
» parmigiano	» 200.—	» 310.—
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 7.—	» 8.30
» » II »	» 5.80	» 7.—
» della bassa I qualità	» 6.50	» 7.40
» » II »	» 4.50	» 6.50
Erba spagna	» 4.80	» 6.50
Paglia da lettiera	» 5.60	» 6.—

GRANI. — Martedì 23 Furono misurati ett. 130 di granoturco e 40 di cinquantino e 31 di segala.

Giovedì 25. — Ett. 170 di granoturco, 25 di cinquantino e 65 di segala.

Sabato 27. — Ett. 250 di granoturco, 25 di cinquantino e 75 di segala.

Mercati scarsi causa i lavori campestri.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.43 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 23.50

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Alle ore 15 di ieri, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere la Signora

Angelina Rioli nata Concina

Il marito Cav. Antonio coi figli Ermenegildo e Maria, ne danno sconsolati il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Udine, 3 luglio 1908.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 9 partendo dalla casa sita in via Mercatovecchio N. 33.

La presente serve quale partecipazione personale.

(*vedi avviso in quarta pagina*)

Vedi avviso in IV pagina

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIV° — 35° ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 316,463.22

SITUAZIONE GENERALE al 30 giugno

ATTIVO

Cassa			L. 167,903.46
Portafoglio	a Effetti scontati sull'Italia e sull'estero	N. 3814 L. 3,607,792.87	
	b Effetti all'incasso	» 224 » 162,513.84	3,773,912.86
	c id. in prot. e soffer.	» 8 » 3,606.15	
Conti Correnti garantiti			» 1,923,155.10
Antecipazioni e Riporti Attivi			» 368,632.83
Valori di proprietà			» 2,241,348.41
Conti Correnti su Banche corrispondenti			» 20,203,265.89
Beni immobili e mobilio			» 34,000.—
Esattorie			» 1,453,241.98
		Totale dell'Attivo	L. 30,165,460.53
Titoli in deposito	a a Custodia	L. 3,030,778.11	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,494,472.10	6,800,250.21
	c a Cauzione di amministraz.	» 210,000 —	
	d a Cauzione di servizio	» 65,000.—	
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno			» 149,237 26
		Totale generale	L. 37,114,948.—

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria	» 316,463.22
Totale	L. 1,363,463.22

PASSIVO

Depositi	a Libretti di risparmio	N. 1098 L. 5,290,760 23	6,644,674.24
	b Conti Correnti liberi	» 171 » 1,353,914.01	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti			» 20,411,230.23
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti			» 16,316.24
Creditori			» 113,717.20
Esattorie			» 1,468,788.13
		Totale del Capitale Sociale e del Passivo	L. 30,018,189 26
Depositanti titoli	a a Custodia	L. 3,030,778.11	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,494,472.10	6,800,250.21
	c a Cauzione di aministr.	» 210,000.—	
	d a Cauzione di servizio	» 65,000 —	
Risconto dell'anno precedente			» 62,553.—
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno			» 233,955.53
		Totale a Bilancio	L. 37,114,948.—

Udine, 30 giugno 1908.

Il Sindaco **M. Pagani** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **rag. Carlo Marina**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4** 1/2 % al **5** 1/2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta .
c) merci come da regolamento . . . } **4** 1/2 - **5** 1/2 %
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4** 1/2 - **5** %
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2** 1/2 %
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . **4** 1/4 % al **5** %
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chéques)** sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

RONCEGNO

Ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose,** della **Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria. Ottima cura ricostituente** dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (**a domicilio**) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:
Sigg. A. *Manzoni e C.* Milano, S. Paolo, 11 - Roma - Genova

STAZIONE BALNEARE CLIMATICA nell'ALPI TRENTINE
Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — *535 metri.* — **Clima costantemente mite, aria purissima, montanina, balsamica.** - *Escursioni, passeggiate amene. Tennis. Concerti. Salon Teatro. Festeggiamenti.*

GRAND HOTEL DES BAINS
PARC HOTEL (apertura 1907)
STABILIMENTO BALNEARE

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150,000 metri quadrati di parco ombreggiato da secolari conifere.

Stagione: 1 Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande **L. 4** - Scatola piccola **L. 2.** Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano,* Via S. Paolo 11 — *Roma,* Via di Pietra, 91.

EDISON

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 23
Giorni festivi dalle 14 alle 23.

PREZZI POPOLARI

Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo, per 20 rappresentazioni
Primi posti L. 5 — Secondi posti L. 3.

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco

Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. Maragliano, *Senatore del Regno*
« raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola,* e pari alle « più reputate straniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**
Rappresentanti generali A. MANZONI E C. *Milano - Roma - Genova*
A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico,*** ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo,

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi cannoli e pezzi

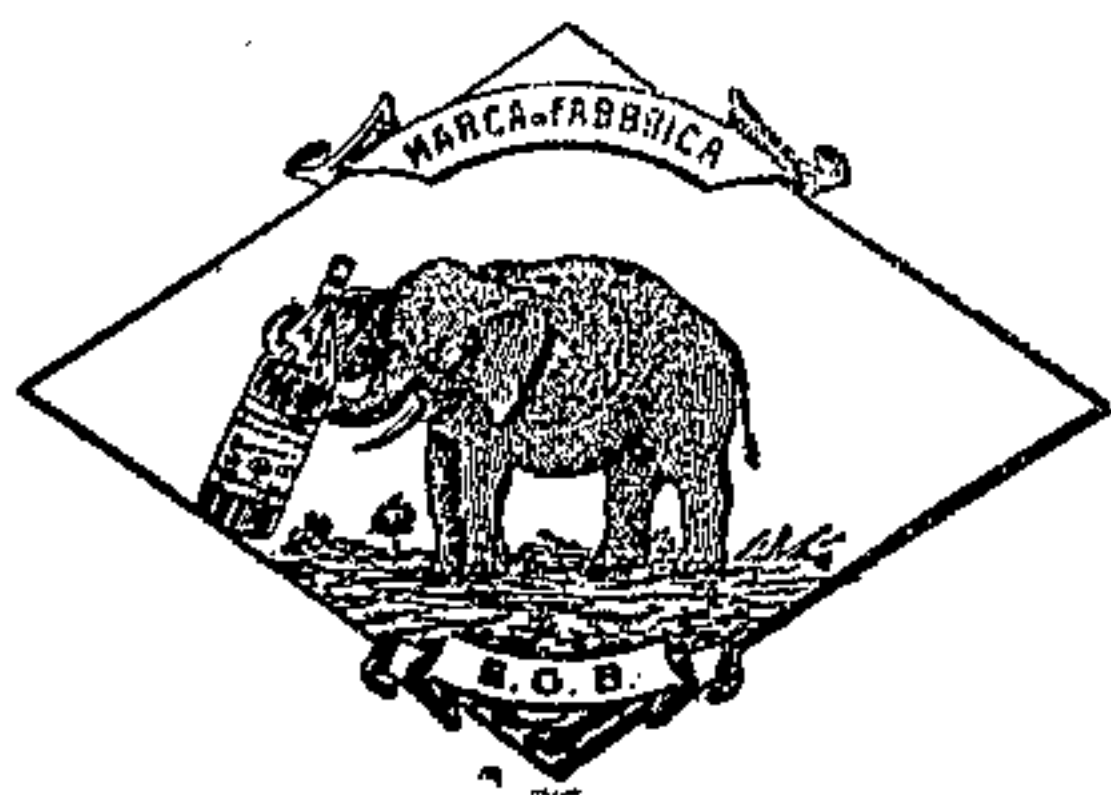
(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - **L. 1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti